

VIBO VALENTIA

COMUNE DI
pianificazione territoriale

individuazione

Zona

Franca

Urbana

località marine

ZFU legge 296-2006

Il Sindaco
Dr. Francesco Sammarco

Il Dirigente
Arch. Giacomo Consoli





CAPITOLO 1

INQUADRAMENTO DELLA PROPOSTA DI ZONA FRANCA URBANA

NELL'AMBITO DEL PIANO STRATEGICO "VIBO FUTURA 2015"PAG. 2

CAPITOLO 2

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.....PAG. 7

CAPITOLO 3

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE ZFU INDIVIDUATE E

MODALITA' DELLA RELATIVA PERIMETRAZIONE..... PAG. 7

CAPITOLO 4

CALCOLO DELL'INDICE DI DISAGIO ECONOMICO (IDS)....PAG. 8

CAPITOLO 5

I MOTIVI SOTTESI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE ZFU PROPOSTE.....PAG. 8

CAPITOLO 6

LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO.....PAG. 12

CAPITOLO 7

ULTERIORI PROGRAMMI E PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE E

POTENZIAMENTO DELLE AREE INDIVIDUATE.....PAG. 15

ALLEGATIPAG. 16

CAPITOLO 1

INQUADRAMENTO DELLA PROPOSTA DI ZONA FRANCA URBANA NELL'AMBITO DEL PIANO STRATEGICO "VIBO FUTURA 2015"

Il Comune di Vibo Valentia ha avviato il proprio processo di pianificazione strategica al fine di individuare e rendere esplicita la *Vision* relativa allo stato futuro auspicabile e auspicato per la città ed il suo territorio di riferimento.

L'Amministrazione Comunale intende il Piano Strategico come lo strumento di governance delle politiche di sviluppo da perseguire in modo unitario.

La *Vision* del PS ("Vibo Futura 2015: un Territorio di Valore") si articola in una serie di Linee d'Azione e Azioni che rappresentano la direzione da seguire per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi, in un percorso di progressivo avvicinamento allo stato finale desiderato. Il Piano Strategico rappresenta l'attivazione di un processo concertativo e partecipativo, basato sul coinvolgimento della comunità locale nel suo complesso e sulla sua mobilitazione per l'individuazione di direzioni di sviluppo comuni e di interventi prioritari per il rilancio socio-economico e culturale del territorio. Tale processo mira, in ultima analisi, ad attivare e mantenere nuovi livelli di *governance* a scala locale e sovralocale, caratterizzati dalla cooperazione interistituzionale, dalla costruzione di partenariati stabili (pubblico-pubblico e pubblico-privato), dalla trasparenza e dall'efficienza dell'azione amministrativa.

Le principali tappe metodologiche, accompagnate da un uso costante di procedure mirate alla comunicazione ed al progressivo coinvolgimento degli *stakeholders* territoriali, sono:

- fase di diagnosi del territorio e di inquadramento delle sue criticità e potenzialità (Quadro Conoscitivo), che approfondisce, attraverso l'analisi di dati oggettivi e la raccolta delle informazioni in possesso degli attori locali (*ascolto del territorio*), lo stato del territorio interessato dal piano strategico, ne mette in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza e ne individua i possibili Scenari di sviluppo;

- fase di definizione della strategia di sviluppo condivisa (Quadro Strategico), in cui, attraverso la partecipazione attiva degli *stakeholders*, viene individuata la *Vision* e vengono delineate le Linee d'Azione e le Azioni funzionali alla sua concretizzazione;
- fase di redazione del Quadro Programmatico, che consiste nel conferire una dimensione pienamente operativa alla Strategia attraverso l'individuazione di progetti prioritari, proposti sia dall'Amministrazione che dagli *stakeholders*, e la prima definizione dei partenariati necessari alla loro attuazione.

All'interno della Strategia di sviluppo delineata per Vibo Valentia, l'istituzione di una Zona Franca Urbana costituisce un efficace strumento per il rilancio e la valorizzazione della fascia costiera costituita dalle frazioni di Vibo Marina (già in parte oggetto di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una STU), Bivona e Portosalvo, e dell'area collinare adiacente la costa e costituita dai centri di Longobardi e S. Pietro. L'area costiera in particolare è stata indicata sia dall'analisi che dal processo partecipativo come ambito strategico per il rilancio socioeconomico della città, in quanto luogo di concentrazione di importanti criticità e potenzialità:

il Porto di Santa Venere, che costituisce un elemento cruciale per lo sviluppo locale, in quanto la sua multifunzionalità di scalo commerciale e diportistico e la sua stessa presenza si ripercuotono (positivamente e negativamente) su una molteplicità di componenti territoriali, nella fattispecie:

- sul sistema insediativo, con tutto ciò che questo comporta in termini di mobilità, dotazione di servizi, qualità e vivibilità degli spazi urbani;
- sulle attività produttive (industria metalmeccanica, agroalimentare, turismo), variamente interessate all'utilizzo della struttura, con problematiche relative alla compatibilità degli usi, alle possibili sinergie, all'accessibilità, ecc.;

- sul sistema ambientale, in termini di compromissione della fascia costiera da parte di attività industriali e depositi di carburante, di inquinamento delle acque e dell'aria, ecc.
- il Pennello, quartiere prevalentemente residenziale, sorto abusivamente su area demaniale ed attualmente caratterizzato da un diffuso degrado edilizio, urbanistico e sociale, che necessita di un intervento integrato di riqualificazione e rigenerazione sia fisica, che socio-economica, anche per la sua posizione strategica a ridosso del mare e del Porto;
- i nuclei di Vibo Marina e Bivona, sedi di edifici di valore storico (tra cui la Tonnara ed il Castello di Vibona), di strutture ricettive e di altre attività economiche, ma privi di servizi e di attrezzature di interesse collettivo e impegnati in una difficile convivenza con le adiacenti aree industriali e con le attività commerciali del porto.

A livello di strategia complessiva, la proposta di ZFU è coerente con la *Vision* del Piano, "*Vibo Futura 2015: un Territorio di Valore*", in quanto, supportando la crescita imprenditoriale attraverso incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali, contribuisce a:

- incrementare il valore del territorio, aumentando la capacità del territorio stesso di *produrre valore*;
- rafforzare il ruolo della città come "polo di servizio" per l'area vasta, in grado di supportare i diversi settori produttivi presenti sul territorio, fornendo gli strumenti per il loro sviluppo;
- rafforzare il senso di identità collettiva della comunità, favorendo l'integrazione tra Vibo Marina e Vibo Centro, riequilibrando i livelli di qualità insediativa e ridefinendo pesi e ruoli reciproci.

Ad un livello più specifico, la proposta di ZFU si ricollega:

- alla Linea d'Azione 2. "Il Valore dell'Accoglienza turistica", che, prendendo atto delle potenzialità di Vibo come attrattore turistico (anche in virtù della presenza del porto) e, contemporaneamente, delle criticità che ne compromettono l'*appeal* (tra cui spiccano la scarsa ricettività diportistica del porto, il degrado e la compromissione della costa, la scarsa qualità edilizia ed urbana degli insediamenti costieri - vero e proprio "biglietto da visita" della città per chi proviene dal mare), si propone, tra l'altro, di avviare un processo coordinato di recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana, al fine di

aumentare la qualità urbana complessiva e l'attrattività degli insediamenti. Nell'ambito della Linea d'Azione 2, la ZFU è coerente, in particolare, con le Azioni 2.1. "Valorizzazione e riqualificazione della fascia costiera (Vibo Marina e Bivona) ai fini della fruizione turistica", 2.2. "Incremento, diffusione, diversificazione e qualificazione delle strutture ricettive" e 2.4. "Riorganizzazione, integrazione e qualificazione dei servizi di accoglienza turistica", che prefigurano una rigenerazione complessiva dell'insediamento costiero anche attraverso l'inserimento e la valorizzazione di attività economiche e servizi legati al turismo.

- alla Linea d'Azione 3. "Il Valore delle Produzioni agroalimentari e industriali", finalizzata a incrementare la competitività del tessuto imprenditoriale, attraverso il rafforzamento delle filiere agroalimentare e metalmeccanica ed il potenziamento del sistema delle infrastrutture di supporto alla produzione, compreso il porto di Vibo Marina. L'Azione di riferimento è la 3.1. "Rafforzamento del sistema produttivo in una logica di filiere e di Distretti": la frazione di Vibo Marina ed il porto possono diventare sede di nuove imprese che hanno la funzione di "completare" le filiere, espletando parti del processo di produzione, di commercializzazione o di servizio, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di compatibilità con le funzioni residenziali e turistiche;
- alla Linea d'Azione 4. "Il Valore della Vita quotidiana", che si propone di migliorare la qualità della vita nella città, intervenendo sugli spazi pubblici e sui servizi alla persona nel loro complesso (socio-sanitari, socio-assistenziali, di trasporto pubblico locale), in termini sia di dotazione quantitativa, sia di qualificazione dell'offerta, con il fine ultimo di configurare una città accogliente e vivibile per tutti. Tra gli obiettivi specifici della Linea d'Azione ricordiamo, in particolare, la redistribuzione ed il riequilibrio dei servizi pubblici essenziali (al momento concentrati nel centro della città e praticamente assenti a Vibo Marina), prevista dall'Azione 4.1. "Incremento, coordinamento e rafforzamento dei servizi sociali e socio-assistenziali, anche attraverso politiche di delocalizzazione", peraltro strettamente legata all'Azione 4.3. "Riqualificazione edilizia ed urbana del centro storico e delle aree degradate e/o periferiche".

Il Piano Strategico "Vibo Futura 2015" mira non solo a concretizzare la *Vision*, ma a (ri)definire il ruolo della Città di Vibo Valentia in relazione alle dinamiche ed agli assetti del territorio provinciale e regionale, puntando sul rafforzamento dei principali settori dell'economia locale (turismo balneare e culturale, produzione agroalimentare, industria

metalmecanica), in un'ottica di sostenibilità sociale complessiva.

I Macroprogetti, recentemente individuati in via preliminare, fanno riferimento ai principali temi e luoghi di interesse per gli attori locali. Perciò, uno di essi sarà necessariamente incentrato sull'area di Vibo Marina e del Porto. Denominato "La Città Portuale", raccoglierà tutte le proposte progettuali incentrate sullo scalo portuale e sulle frazioni di Vibo Marina e Bivona, che costituiscono una vera e propria *città marittima*, in contrapposizione dialettica con la *città "di collina"* rappresentata da Vibo Centro.

Il Macroprogetto comprenderà quindi interventi di ampliamento e di ammodernamento del porto, anche legati al miglioramento della *governance* e del sistema dell'accessibilità e della mobilità (con particolare riguardo alla viabilità urbana di accesso e ai collegamenti con l'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme); progetti complessi di riqualificazione fisica e funzionale del lungomare e del quartiere Pennello; proposte di valorizzazione delle attività e dei servizi legati al turismo balneare; iniziative di recupero e valorizzazione di siti di valore storico-archeologico o architettonico (Castello di Bivona, Tonnare, ecc.), anche legate alla "riscoperta" di attività tradizionali, come la pesca o la lavorazione del tonno; opere di miglioramento dell'assetto idrogeologico, in corrispondenza della costa e delle fiumare, ecc.

Pertanto la proposta di Zona Franca Urbana appare del tutto coerente con questo Macroprogetto e può costituire uno dei suoi possibili meccanismi di attuazione.

CAPITOLO 2

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL TERRITORIO COMUNALE

Il comune di Vibo Valentia è ammissibile al provvedimento in quanto soddisfa i requisiti richiesti dalla legislazione come risulta dalla sottostante tabella :

Requisiti minimi richiesti	Requisiti posseduti dal Comune di Vibo Valentia
Dimensione demografica > 25.000 abitanti (fonte Istat)	Dimensione demografica pari a 33.922 abitanti (fonte Istat 2006)
Tasso di disoccupazione > della media nazionale pari a 7,7%	Tasso di disoccupazione comunale pari a 13,10%

CAPITOLO 3

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE ZFU INDIVIDUATE E MODALITA' DELLA RELATIVA PERIMETRAZIONE

La ZFU "Marinate" è ammissibile al provvedimento in quanto soddisfa i requisiti richiesti dalla legislazione come risulta dalla sottostante tabella:

Requisiti minimi richiesti	Requisiti posseduti dalla ZFU "Marinate"
Dimensione demografica minima abitanti (fonte Istat 2001)	Dimensione demografica della ZFU Pari a 9.161 abitanti (Fonte Istat 2001)
Popolazione residente inferiore al 30% del totale popolazione residente nel (Fonte ISTAT 2001)	La percentuale di popolazione Residente nella ZFU sul totale della Popolazione comunale è pari a 26,98% (Fonte ISTAT 2001)
Tasso di disoccupazione alla media comunale	Tasso di disoccupazione comunale pari a 13,10% Tasso di disoccupazione nella ZFU pari a 25,92%

Il perimetro della ZFU "Marinate" è circoscritto alle sezioni censuarie indicate **nell'allegato tabelle excel "ZFU - Calcolo IDS Vibo Valentia"** onde permettere una precisa delimitazione dell'area che beneficerà delle agevolazioni.

Il perimetro comprende le frazioni di Vibo Marina, Bivona, Portosalvo, Longobardi, S.

Pietro come si può vedere dalla **planimetria allegata**.

CAPITOLO 4

CALCOLO DELL'INDICE DI DISAGIO ECONOMICO (IDS)

L'IDS della ZFU "Marinate" risulta pari a **0,0955**.

I 4 indicatori di esclusione economica dell'area beneficiaria e le sezioni di censimento identificate per il calcolo dell'IDS sono visionabili **nell'allegato tabelle "ZFU - Calcolo IDS - Vibo Valentia"**.

CAPITOLO 5

I MOTIVI SOTTESI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE ZFU PROPOSTE L'area perimetrata, e sulla quale si richiede il riconoscimento di Zona Franca Urbana, corrisponde alla totalità dell'area costiera del comune di Vibo - che ricomprende le frazioni di Vibo Marina, Bivona e Portosalvo - e comprende l'area collinare adiacente - con i nuclei di Longobardi e S. Pietro.

Tutta l'area è stata colpita dall'alluvione del 3 luglio 2006 che ha fatto 4 vittime e arrecato danni notevolissimi alle strutture civili e industriali

In generale l'area è caratterizzata da una situazione di dualismo marcatissima che ne ha bloccato lo sviluppo: l'iniziale e naturale vocazione turistica è stata interrotta qualche decennio fa dall'avvio di un processo di industrializzazione che non è mai decollato. Né la vocazione turistica né quella industriale riescono ad affermarsi, con grave disagio per le popolazioni locali, e le due vocazioni sono, per molti aspetti, tra loro incompatibili.

Con l'avvio del processo di pianificazione strategico questi problemi si stanno affrontando in modo da dare una prospettiva di sviluppo all'area e alla popolazione residente e la ZFU risulta coerente con le azioni già identificate dal PS e con il macroprogetto la "Città portuale" così come più diffusamente spiegato nell'introduzione.

Di seguito si espone in modo sintetico la situazione oggi presente e che motiva la richiesta in oggetto.

Oggi la struttura urbana costiera è estremamente disordinata. Essa si è formata, per la quasi totalità, successivamente agli anni '60-'70 sulla scia di un processo di industrializzazione innescato dalla presenza del Porto e proseguito con l'allocazione di un cementificio a Bivona, dello stabilimento dell'industria metalmeccanica (Nuovo Pignone), di depositi costieri di carburanti a Vibo Marina e dell'area industriale di Portosalvo.

A seguito di questo processo di industrializzazione, che è attualmente in crisi, sono cresciuti abnormemente e spesso abusivamente i fabbricati di civile abitazione che, realizzati abusivamente, non sono serviti da opere di urbanizzazione.

Tale situazione è divenuta drammatica con l'alluvione del 2006 che ha causato la morte di quattro persone e prodotto circa 42 milioni di euro di danni alle imprese presenti e incalcolabili danni alle residenze. Per inciso, i finanziamenti finora stanziati sono esigui.

Di seguito sintetizziamo le situazioni delle frazioni oggetto della perimetrazione.

Vibo Valentia Marina

Due sono i principali problemi attuali, che stanno impegnando da anni i governi comunali sull'area di Vibo Marina:

1. La presenza dell'area urbana del Pennello, che è la zona abusiva per eccellenza e sorge su un'area demaniale. Il comune ha il problema di mettere l'area in sicurezza e risolvere la situazione di illegalità presente. In tal senso:

- è in atto, da molti anni, una concertazione con il Demanio per l'acquisto dell'area che costituirebbe l'inizio di interventi di regolazione è stato realizzato uno "Studio di fattibilità propedeutico alla costituzione di una Società di Trasformazione Urbana per la riqualificazione dell'area Pennello di Vibo Valentia Marina" in cui vengono descritti gli interventi da adottare per la trasformazione urbana è in atto il processo di elaborazione del Piano Strutturale Comunale che si pone il problema di ridisegnare il waterfront in modo da consentire uno sviluppo anche turistico e balneare di queste aree è in atto il processo di elaborazione del Piano Strategico che ha attivato processi di concertazione per giungere a decisioni quanto più condivise anche su questi temi è stato approvato il Piano Comunale Spiaggia per l'utilizzo delle aree demaniali ad uso turistico ricreativo.

2. La presenza dei depositi costieri di carburante in pieno centro abitato di Vibo Marina che costituisce un rischio civile elevatissimo e in caso di scoppio potrebbero fare molte vittime. Le resistenze della popolazione sono dovute all'occupazione collegata ai depositi che, se spostati, comporterebbero la perdita di posti di lavoro e gravi disagi economici.

Bivona

Questa antica frazione ricca di alcuni importanti siti di archeologia (il Castello di Vibona) e di archeologia industriale (le Tonnare dell'800) è oggi costituita da residenze estive dei Vibonesi con la caratteristica che risulta poco abitata nei mesi invernali e sovraccarica nei mesi estivi. Anche questa porzione di territorio ha forti caratteristiche di marginalità con opere di urbanizzazione non adeguate e fortemente danneggiate dall'alluvione.

Portosalvo

L'area urbana di Portosalvo è caratterizzata dalla presenza di un'area industriale e di civili abitazioni senza una particolare caratterizzazione funzionale, anch'esse fortemente danneggiate dall'alluvione.

Longobardi

Il nucleo abitato di Longobardi si è sviluppato linearmente lungo la strada comunale ma la forte pendenza del territorio su cui sorge ne blocca l'ulteriore sviluppo. La sua principale caratteristica è quella di essere un balcone sulla costa circostante.

San Pietro

E' un piccolissimo centro di 95 abitanti.

In generale l'area è depressa e la tornata passata di fondi strutturali non è servita ad elevare il tenore di vita di queste popolazioni, anzi alcuni indicatori socio-economici riportano un trend negativo e si registra un calo demografico.

Il rapporto Eurispes dice che in Calabria 1 famiglia su 3 vive al di sotto della soglia di povertà. La quasi totale assenza di infrastrutture e servizi sociali contribuisce ad emarginare ulteriormente fasce di popolazione colpite da disagio e tra queste vi sono maggiormente le donne (aumentano le famiglie monoparentali con a capo un capofamiglia donna), i portatori di handicap (non esiste l'integrazione scuola-sociale e vi sono portatori di handicap che rimangono a scuola anche fino a 24 anni perché non ci sono centri diurni, con gravi fratture familiari), i bambini (esiste solo 1 asilo nido a Vibo Valentia).

La scolarizzazione si attesta formalmente a buoni livelli ma l'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) mette in rilievo le non soddisfacenti performance degli studenti italiani e soprattutto degli studenti del Sud e la provincia di Vibo non fa eccezione.

Altri problemi esistenti in questa area sono la presenza di lavoro irregolare e di criminalità organizzata.

Seppure non siano state fatte specifiche indagini sulla presenza di lavoro irregolare in provincia di Vibo Valentia il fenomeno è relevantissimo, come d'altronde in tutta la regione Calabria che ha la percentuale più alta in Italia.

Per ciò che riguarda la criminalità, da fonti Eurispes, emerge che tra il 1999 e il 2005 sono state effettuate in Calabria in totale 13.785 denunce di reato. Nella provincia di Vibo Valentia sono stati denunciati 1.114 reati assimilabili alle associazioni mafiose, pari all'8,16% del totale.

Invece per ciò che riguarda la mappa delle organizzazioni criminali nella provincia di Vibo se ne contano ben 7.

CAPITOLO 6

LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO

La Zona Franca Urbana proposta verrà gestita direttamente dal Comune di Vibo Valentia, che, all'interno del Settore Attività produttive e commerciali, costituirà un Ufficio ad hoc, le cui funzioni principali saranno:

- coordinare tutte le attività e gli interventi che si svolgono nella ZFU con gli indirizzi del Piano Strategico "Vibo Futura 2015", mantenendo uno stretto rapporto di collaborazione e di scambio di informazioni e di idee con l'Ufficio di Piano;
- coordinare e gestire operazioni complesse ed integrate di riqualificazione e rigenerazione urbana all'interno della ZFU, in stretta connessione con i Settori Urbanistica e Lavori Pubblici, con particolare attenzione alla coerenza con gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale;
- progettare e gestire campagne di marketing territoriale e di comunicazione, volte ad incoraggiare l'insediamento di nuove imprese all'interno della ZFU, evidenziando le opportunità, le agevolazioni, i vantaggi derivanti dal posizionamento nell'area;
- promuovere tavoli di concertazione e altre attività partecipative, volte al coinvolgimento di attori pubblici e privati (Camera di Commercio, Confindustria, Confartigianato, Vibo Sviluppo SpA, Associazioni, ecc.) nelle operazioni di riqualificazione dell'area, anche al fine di trovare possibili investitori e di costruire partenariati per la realizzazione di progetti puntuali;
- monitorare in maniera costante e continuativa le dinamiche relative alle iniziative imprenditoriali insediate e tutte le attività e gli interventi (materiali ed immateriali) all'interno della ZFU, al fine di verificare la sua efficacia come strumento di rilancio socioeconomico dell'area costiera;
- svolgere attività di assistenza, consulenza ed orientamento rivolte alle imprese che vogliono usufruire dei vantaggi della ZFU, fornendo informazioni riguardanti le condizioni di ammissibilità, le agevolazioni previste, la disponibilità di locali commerciali ed immobili adeguati alla tipologia di impresa che si vuole creare (comprese le loro caratteristiche dimensionali, il loro stato di

conservazione, la dotazione di impianti, i costi, ecc.), le procedure da seguire e i tempi necessari al completamento dell'iter, nonché supportando gli imprenditori nella preparazione della documentazione richiesta (assistenza alla compilazione di moduli, ecc.) ed, eventualmente, mettendo a disposizione un consulente per una prima valutazione del progetto imprenditoriale.

In particolare, per lo svolgimento di quest'ultimo compito, **l'Ufficio ricorrerà al Centro Fare Impresa - CFI**, che funzionerà da interfaccia tra Comune ed imprese: si tratta di un organismo già operativo presso l'Assessorato alle Attività Produttive, finanziato con fondi comunitari POR - Asse V "Città" - Misura 5. 1 e nato con l'obiettivo di sviluppare nuove iniziative imprenditoriali attraverso la diffusione della cultura di impresa e della concertazione.

Il CFI offre già servizi di informazione, orientamento e accompagnamento dei progetti imprenditoriali, informando circa le opportunità legate al territorio e le agevolazioni finanziarie esistenti, valutando in via preliminare l'idea imprenditoriale, le caratteristiche e l'esperienza del proponente, nonché la fattibilità formale dell'idea-progetto ed orientando l'utente verso il percorso di assistenza ritenuto più idoneo. In occasione dell'istituzione della Zona Franca Urbana, il CFI e i suoi strumenti di comunicazione con il pubblico (il sito internet, il numero verde, ecc.) verranno quindi potenziati, e la sua attività, per quanto riguarderà le imprese della ZFU, verrà concertata con l'Ufficio responsabile.

Il personale del CFI dovrà essere in grado, infatti, di fornire all'Ufficio dati disaggregati riguardanti le imprese della ZFU, utili al monitoraggio dell'iniziativa, nonché di fornire agli imprenditori informazioni specifiche, puntuali ed aggiornate in merito a questo particolare dispositivo.

L'Amministrazione Comunale, tra le misure a sostegno della zona franca urbana, si impegnerà a defiscalizzare nell'area individuata, la tassa sulla pubblicità.

CAPITOLO 7

ULTERIORI PROGRAMMI E PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE AREE INDIVIDUATE

Citiamo i principali strumenti e progetti di riqualificazione e programmazione che riguardano l'area candidata:

Studio di fattibilità propedeutico alla costituzione di una società di trasformazione urbana per la riqualificazione dell'area Pennello di Vibo Valentia Marina

Piano comunale spiaggia in conformità al Piano di indirizzo regionale (PIR) del 12.6.2007;

Intervento di riqualificazione della Via Emilia e Via Amerigo Vespucci a Vibo Marina (lungomare) in fase di realizzazione;

Intervento di realizzazione del lungomare di Bivona e realizzazione di una piazzetta in fase di realizzazione;

Riqualificazione urbana via Cristoforo Colombo, corso Michele Bianchi e realizzazione di tre piazze in Porto Salvo, Bivona e Vibo Marina già realizzato; Restauro conservativo della tonnara storica di Bivona e spazi verde in fase di ultimazione;

Messa in sicurezza del fosso S. Anna in Bivona e realizzazione di barriere soffolte in fase di ultimazione.

ALLEGATI

- 1) TABELLE "ZFU - Calcolo IDS - Vibo Valentia"
- 2) PLANIMETRIA ZONE CENSUARIE Istat base territoriale 2001 scala 1: 5000
- 3) PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE ZFU scala 1:10000
3 bis) IDENTIFICAZIONE ZFU con elenco vie e numeri civici
- 4) ORDINANZA n. 61 dell'8/7/2008 del Commissario delegato Emergenza alluvione 2006 -
Presidente del Consiglio dei Ministri
- 5) DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 28 del 02/08/07 e DELIBERA DI GIUNTA
COMUNALE N. 161 del 21/07/08.

**Il Dirigente Pianificazione Territoriale Arch.
Giacomo Consoli**